

Oggi si conclude nella capitale francese la conferenza Csce

Il banchetto per l'Europa

PARIGI ● I 34 grandi «architetti» della nuova Europa che stamane concludono a Parigi il vertice della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, sono stati gli ospiti d'onore di un grande ricevimento al castello di Versailles, offerto ieri sera a circa 700 persone dal presidente Mitterrand e signora.

Nel cortile della reggia che Luigi XIV fece costruire attorno al modesto palazzotto quadrato che serviva da ritrovo di caccia al suo predecessore, la guardia repubblicana ha reso gli onori a Mitterrand e alla signora Danielle (in tailleur nero di paillettes), che hanno atteso i capi di Stato e di governo nel salone delle crociate, al piano terra della reggia splendidamente illuminata e circondata da centinaia di agenti.

Particolarmente bombardati dai flash dei fotografi il presidente Gorbaciov e la moglie Raissa (in abito a giacca di satin rosa shocking), e, arrivata poco dopo, la coppia Bush (la signora

in damascato viola e nero). Per ultima è arrivata la signora Thatcher, che è apparsa sorridente nonostante non sia riuscita, almeno al primo turno, a farsi rieleggere a capo del partito conservatore.

Dopo uno spettacolo di balletti dei ballerini «étoile» dell'Opera di Parigi, gli ospiti si sono trasferiti dal delizioso teatro ovale costruito per il matrimonio di Luigi XVI con Maria Antonietta alla galleria degli specchi.

Nella sala, capolavoro di Hardouin Mansart dove nel 1919 fu firmato il trattato di pace con la Germania, era allestita una lunghissima tavola attorno alla quale hanno preso posto circa 130 persone: François Mitterrand tra la moglie del presidente cipriota Vassiliou e la signora Bush, che aveva a fianco Mikhail Gorbaciov, mentre Raissa era seduta tra il presidente turco Turgut Ozal e quello finlandese Mauno Koivisto. Il presidente del consiglio Giulio Andreotti era tra la signora Durafour, mo-

glie del ministro di Stato, e la consorte del belga Eskens, mentre la signora Andreotti, in nero con giacca dorata, era alla destra del cancelliere Kohl.

Lo stesso menù — velouté di crostacei, aragosta di Bretagna in bellavista, capponi al foie gras, e gelato di torroncino al grand marnier — è stato contemporaneamente servito agli altri invitati, nella lunghissima galleria delle battaglie, le cui pareti sono affrescate da dipinti raffiguranti le principali battaglie della storia di Francia.

Solo a tarda notte — gli ospiti d'onore hanno lasciato il castello verso l'una — Versailles è tornata alla sua pace abituale: l'autostrada per Parigi, presidiata da un poliziotto ogni 100 metri, era stata chiusa dalle 19,30 al traffico normale, e tutte le strade nei dintorni del castello erano state sbarrate fin dal pomeriggio, provocando una serie di ingorghi paurosi.

Dopo la festa, la conferenza Csce si conclude oggi con la fir-

ma del documento finale che traccia le linee della futura Europa del dopo Guerra Fredda. La «charta» della nuova Europa definisce in tre sezioni i principi che staranno alla base della cooperazione fra i 34 Paesi (tutti gli europei meno l'Albania, più Usa e Canada), fissa le prossime scadenze e istituzionalizza il processo della Csce.

Ieri la seconda giornata di lavori è stata dominata da due temi: rapporti Est-Ovest e crisi nel Golfo. L'analisi dei problemi sociali, economici, ambientali sul cammino della Csce sono stati affrontati e discussi nelle riunioni plenarie. In particolare dai Paesi dell'Est è venuto un monito contro la possibile creazione di una «cortina di ferro» economica. C'è stato poi l'annuncio del prossimo scioglimento — a Budapest probabilmente ai primi di dicembre — del patto di Varsavia come alleanza militare e di un vertice Bush-Gorbaciov a Mosca il prossimo gennaio.